750 anni di Dante, in Senato i festeggiamenti con Benigni

Data: 5 aprile 2015 | Autore: Sara Svolacchia



ROMA, 4 MAGGIO 2015 – Sono iniziati ieri i festeggiamenti ufficiali per i **750 anni dalla nascita di Dante Alighieri**. A palazzo Madama, oltre al Capo dello Stato Sergio Mattarella, al presidente del Senato Pietro Grasso, al ministro per i beni culturali Dario Franceschini e al presidente del pontificio consiglio della cultura, il cardinale Gianfranco Ravasi, è arrivato anche **Roberto Benigni**, che ha recitato il **XXXIII canto del Paradiso**, l'ultimo della Commedia.

L'attore fiorentino non ha rinunciato a qualche nota ironica: "Questo anniversario cade al momento giusto: se fosse arrivato tra due anni il Senato lo avrebbero trovato chiuso", ha scherzato Beningi appena entrato in aula. "Questo è proprio un posto dantesco. Del resto Dante si è occupato di politica, intendeva la politica come dovrebbe essere considerata oggi, poter servire, costruire. Era impegnatissimo, ma si è fatto molti nemici per il suo caratteraccio. Del resto, si sa che i politici fiorentini hanno un caratteraccio. Non gli andava bene essere guelfo, bianco o nero, né ghibellino. Voleva far parte per se stesso, fondare il partito personale di Dante, insomma il Pd dell'epoca".

Ma, tornato su corde più serie, il premio Oscar ha voluto sottolineare **la bellezza sempre attuale della Divina Commedia**, di cui il canto XXXIII costituirebbe proprio una delle parti più ricercate: tra tutti,, "l'ultimo, in cui c'è la perfezione dell'alveare, è proprio un diamante, un dono incredibile davanti al quale si rimane come sospesi". Benigni ha anche messo il luce l'importanza di questo anniversario nell'ambito della**lingua italiana**, di cui Dante è universalmente considerato come uno dei padri: "La Divina Commedia è un miracolo, è un'opera la cui bellezza mozza il fiato", e "che pur avendo oltre 700 anni si comprende ancora". [MORE]

A fare eco a questi elogi, la lettera di **Papa Francesco**letta dal cardinale Gianfranco Ravasi e accolta con un caloroso applauso da tutti i presenti: "Voglio unirmi al coro di quanti considerano Dante un artista di altissimo valore universale che ha ancora tanto da dire e da donare, attraverso le

sue opere importanti, a quanti sono desiderosi di percorrere la via della conoscenza, dell'autentica scoperta di sé, del mondo, del senso profondo e trascendente dell'esistenza”, si legge nel messaggio del pontefice.

“La commedia può essere letta come un vero pellegrinaggio sia personale che interiore, sia comunitario, ecclesiale, sociale e storico. Essa rappresenta il paradigma di ogni autentico viaggio dell'umanità per giungere ad una nuova condizione segnata dall'armonia, dalla pace e dalla felicità, è questo l'orizzonte di ogni autentico umanesimo. Dante è profeta di speranza, annunciatore della possibilità del riscatto, della liberazione del movimento profondo di ogni uomo e donna”.

Sara Svolacchia

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/750-anni-di-dante-in-senato-i-festeggiamenti-con-benigni/79456